

A MISURA D'UOMO

SEZIONE DI
PSICOLOGIA DEL LAVORO

I 3

Direttore

Giordano PIERLORENZI
Direttore Poliarte di Ancona

Comitato scientifico

Per l'ergonomia

Francesco MARCOLIN
Università di Udine

Melchiorre MASALI
Università di Torino

Per l'antropometria

Emanuela GUALDI
Università di Ferrara

Elisabetta MARINI
Università di Cagliari

Margherita MICHELETTI CREMASCO
Università di Torino

Mila TOMMASEO PONZETTA
Università di Bari

Per la psicologia del lavoro

Enzo SPALTRO
Università delle Persone di Bologna

Referente per l'estero

Irene SCHLACHT
Università di Berlino

Comitato di redazione Poliarte

Andrea MONTESI
per l'ergonomia e l'antropometria

Maria PAPACOSTA
per la psicologia generale

William SBACCO
per la psicologia del lavoro

Chiara SGRECCIA
per la cultura del design e filosofia
del progetto

A MISURA D'UOMO

SEZIONE DI PSICOLOGIA DEL LAVORO

Omnia in mensura et numero et pondere

Le esigenze dell'uomo contemporaneo sono così evolute e amplificate da richiedere alle moderne scienze e tecnologie soluzioni sempre più avanzate. La *mass customization* s'impone nella nostra epoca consentendo all'uomo di personalizzare un prodotto industriale adattandolo a sé. L'uso flessibile del CAM (*Computer Aided Manufacturing*) gli consente infatti di soddisfare il proprio desiderio di distinguersi dagli altri consumatori. È il ritorno all'oggetto su misura, in cui, tuttavia, la tradizione artigiana del capolavoro deve dialogare con la produzione industriale in serie, attuando la cultura postindustriale e oltrepassando la postmodernità. Così, l'unico e il molteplice, l'originale e lo standard, il singolare e il plurale superano la bipolarità nella *coincidentia oppositorum*: artigianato-industria, arte-design. La misura ritorna dunque la cifra delle relazioni spaziali con gli oggetti e con gli uomini, il criterio per conoscere e progettare, lo strumento per conseguire la qualità della vita e il benessere personale e sociale. Il merito di questa rivalutazione del "su misura" spetta certamente a discipline come il design e l'ergonomia, che incentrandosi sull'uomo lo riaccreditano "misura di tutte le cose", fattore primario nel rapporto con gli oggetti, le macchine e l'ambiente, dando nuovo valore alle concezioni di Vitruvio, Leonardo e Le Corbusier.

La collana presenterà risultati di studi, ricerche e sperimentazioni antropometriche, prossemiche, ergonomiche e della psicologia sociale, facendo riferimento all'ambiente in tutte le sue declinazioni, in particolare quello di lavoro, maggiormente condizionante per l'uomo. Una collana con la finalità di divulgare la cultura del benessere, ammiccando al *bellessere*. Una cultura che consenta di migliorare le proprie condizioni di vita passando da uno stato in cui possa affermare «Sto bene qui, ora» a quello in cui possa aggiungere «Mi piace star bene qui, ora». Una cultura che promuova l'educazione emotiva a fianco di quella razionale, per un umanesimo integrale di maritainiana memoria.

Il *bellessere* è una realtà aumentata, il passare da una situazione di carenza a una di abbondanza, come sostiene Enzo Spaltro. È vivere in pienezza, in quella condizione favorevole che sant'Agostino descrive icasticamente con l'aforisma: «La misura dell'amore è amare senza misura», a distinguere il contingente dal trascendente.

La collana è strutturata in due sezioni, una dedicata all'antropometria e all'ergonomia, l'altra alla psicologia del lavoro, in un *unicum* sottile e immateriale sempre presente, rappresentato dall'idea di progetto.

Classificazione Decimale Dewey

— 344.450537 (23.) DIRITTO IN MATERIA DI Rischi d'incendio. Italia

Thema

— Soggetto: TNKF. Protezione e sicurezza antincendio

— Qualificatori: 3MR. XXI secolo, 2000-2100

DOMENICO GIOVANNETTI

SIMULAZIONI DI INCENDIO ED EVACUAZIONE NEGLI OSPEDALI

Prefazione di

PIER GIORGIO MOSCA





ISBN
979-12-218-3028-6

PRIMA EDIZIONE
ROMA 26 OTTOBRE 2026

Ai miei genitori

INDICE

11	<i>Prefazione</i>
15	<i>Presentazione</i>
17	CAPITOLO I Progettazione delle simulazioni
51	CAPITOLO II Organizzazione e realizzazione della simulazione nel reparto di degenza psichiatrica 2.1. La prevenzione incendi nei reparti di psichia- tria, 53 – 2.2. Casi di cronaca accaduti nei reparti di psichiatria, 56 – 2.3. Descrizione del reparto di psichiatria oggetto di simulazione, 66 – 2.4. Orga- nizzazione e realizzazione della simulazione, 74.
101	<i>Conclusioni</i>

PREFAZIONE

Le simulazioni di incendio e le prove di evacuazione rappresentano un fondamentale adempimento normativo, soprattutto nelle strutture sanitarie, dove la mobilità ridotta o assente dei degenti non consente di adottare i flussi di esodo standard previsti per altre tipologie di attività. In tali contesti sono necessarie strategie mirate, basate sulla protezione in loco e sullo spostamento progressivo dei degenti. Un'emergenza, inoltre, può determinare una riduzione temporanea della disponibilità dei posti letto e il rinvio di esami diagnostici, con conseguenti ripercussioni sull'organizzazione sanitaria e un significativo disagio per la collettività.

Di seguito viene illustrato sinteticamente il quadro normativo di riferimento utilizzato per la progettazione e la realizzazione delle simulazioni.

L'articolo 18 del D.lgs. 81/2008, noto come "Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro", ribadisce che il datore di lavoro deve adottare tutte le misure necessarie affinché i lavoratori possano abbandonare in sicurezza il luogo di lavoro in caso di pericolo grave e immediato. L'articolo 43 del medesimo decreto stabilisce che, ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, il datore di lavoro organizzi i

necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Nell'ambito di un'emergenza, i servizi pubblici ovvero le strutture operative nazionali del Servizio Nazionale della Protezione Civile, richiamate dall'articolo 13 del D.lgs. 1/2018, noto come "Codice della Protezione Civile", intervengono in modo coordinato, ciascuna secondo le proprie specifiche competenze. Tra queste rientrano, a titolo non esaustivo, i Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il volontariato di Protezione Civile e della Croce Rossa Italiana, il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e il Servizio Sanitario Nazionale.

Dal punto di vista specifico della prevenzione incendi, e quindi con particolare riferimento alla tematica trattata nel presente volume, il D.M. 2 settembre 2021, noto come "Decreto GSA", introduce le caratteristiche dello specifico Servizio di Prevenzione e Protezione Antincendio e definisce le caratteristiche e i requisiti della gestione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro. Il decreto stabilisce l'obbligo di predisporre il piano di emergenza e di evacuazione e prevede che i lavoratori partecipino alle esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale. Alle esercitazioni devono essere coinvolte anche le ulteriori persone che, normalmente, sono presenti durante l'esercizio dell'attività. Il datore di lavoro è inoltre tenuto a documentare lo svolgimento delle esercitazioni effettuate.

Infine, il capitolo M.3, "Salvaguardia della vita con la progettazione prestazionale", del D.M. 3 agosto 2015, noto come "Codice di prevenzione incendi", stabilisce che il professionista antincendio può impiegare valori differenti da quelli indicati in letteratura in merito ai tempi di

attività di premovimento, purché adeguatamente giustificati, anche attraverso il riferimento agli esiti delle prove di evacuazione riportate nei registri dei controlli.

È opinione dello scrivente che le simulazioni di emergenza e le prove di evacuazione debbano essere considerate non soltanto come un adempimento previsto dalla normativa sopra richiamata, ma soprattutto come un fondamentale atto di civiltà e di responsabilità collettiva.

La tutela della sicurezza dei lavoratori e delle persone, in particolare di quelle maggiormente vulnerabili, costituisce infatti uno degli obiettivi primari del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

PIER GIORGIO MOSCA
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
Asl Roma 6

PRESENTAZIONE

Il volume descrive la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione delle simulazioni di incendio, sulla base delle esperienze maturate nelle prove di evacuazione aziendali, con particolare attenzione ai reparti di degenza. La parte finale analizza una simulazione completa in un contesto complesso: il reparto di degenza psichiatrica.

Le simulazioni sono state progressivamente sviluppate per familiarizzare il personale sanitario con le procedure di emergenza ed evacuazione, passando da reparti prossimi all'apertura a strutture operative con degenti reali e coinvolgimento dei soccorsi pubblici. Hanno inoltre permesso di individuare criticità organizzative e strutturali.

Nel 2025, la collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Roma ha esteso le simulazioni alla fase progettuale, favorendo lo sviluppo di soluzioni efficaci per la pianificazione dei monitoraggi delle criticità in condizioni ordinarie e di emergenza.

CAPITOLO I

PROGETTAZIONE DELLE SIMULAZIONI

Il capitolo illustra le fasi attraverso le quali il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale ha progettato le simulazioni di emergenza, con particolare riferimento al rischio incendio. Il percorso ha preso avvio dalla formazione ovvero dall'organizzazione e dallo svolgimento dei corsi antincendio previsti dal D.M. 2 settembre 2021, noto come "Decreto GSA".

Come noto, il personale sanitario è quotidianamente chiamato a gestire emergenze di natura sanitaria, che rientrano pienamente nell'ambito delle attività proprie della professione. In un contesto caratterizzato da turni estenuanti, carenza di personale e continue situazioni di urgenza, è del tutto comprensibile che, almeno inizialmente, i corsi antincendio siano stati percepiti dal personale sanitario come un ulteriore adempimento burocratico o come una sottrazione di tempo prezioso alle attività assistenziali e alla cura dei degenti.

A rendere il percorso ancora più complesso contribuisce l'obbligo, posto in capo al datore di lavoro, di individuare tra i dipendenti persone idonee e di designarle quali addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze. Si tratta di un incarico al quale il dipendente non può rifiutarsi, salvo la sussistenza di un giustificato motivo, quale un documentato impedimento di salute o una grave ragione personale, e per il quale la normativa non prevede automaticamente una specifica indennità economica.

In tale contesto, l'assenza di un'adeguata informazione sul ruolo e sulle responsabilità connesse all'incarico ha alimentato nei dipendenti una percezione di ulteriore carico, sia organizzativo sia personale, contribuendo a rafforzare un atteggiamento di diffidenza o demotivazione nei confronti della formazione antincendio. In particolare, la percezione di essere investiti di responsabilità giuridiche senza una chiara conoscenza dei rispettivi ambiti di competenza ha generato preoccupazione e resistenza all'assunzione dell'incarico.

È stato pertanto fondamentale chiarire che l'addetto non è tenuto a compiere atti eroici o impossibili e che la designazione degli addetti alla lotta antincendio e alla gestione delle emergenze non determina un trasferimento delle responsabilità proprie del datore di lavoro. La nomina degli addetti si inserisce, infatti, nell'ambito dell'organizzazione aziendale della sicurezza e costituisce uno degli strumenti attraverso i quali il datore di lavoro assicura la gestione delle emergenze, senza che ciò comporti il venir meno delle responsabilità che la normativa pone in capo ai soggetti destinatari degli specifici obblighi di sicurezza.

Da questa consapevolezza ha preso avvio il percorso di formazione e sensibilizzazione realizzato dal Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale, finalizzato non soltanto all'acquisizione delle competenze tecniche necessarie per affrontare un'emergenza incendio, ma anche a sviluppare una maggiore consapevolezza del ruolo degli addetti e dell'importanza che ciascun lavoratore riveste, non solo nell'ambito del sistema aziendale di gestione delle emergenze, ma anche nella vita quotidiana e nei diversi contesti di vita.

Tutto ha inizio nel 2023, quando il Servizio di Prevenzione e Protezione ha avviato un percorso formativo con docenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in considerazione del

livello di rischio e della vetustà delle strutture aziendali. I corsi prevedono da normativa, oltre alla formazione teorica, un modulo pratico finalizzato all'apprendimento delle modalità di utilizzo dei principali mezzi di primo intervento, in particolare degli estintori e degli idranti ed un esame finale (idoneità tecnica).

Al fine di sensibilizzare i dipendenti alla gestione concreta di un'emergenza incendio e, in particolare, alle modalità di esodo dei degenti, il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale ha individuato e riadattato un'aula di formazione e un reparto di degenza appartenenti a una struttura non più in uso, trasformandoli in una vera e propria "palestra" per l'addestramento del personale.

Nelle camere di degenza sono stati collocati letti non più utilizzati e bombole di ossigeno vuote, simulando uno scenario privo di impianto centralizzato per la distribuzione dei gas medicali. Lungo i corridoi sono state inoltre posizionate ulteriori attrezzature dismesse, allo scopo di simulare la presenza di possibili ingombri lungo i percorsi di esodo e le conseguenti difficoltà che potrebbero presentarsi durante un'evacuazione reale.

A integrazione del modulo pratico di spegnimento dell'incendio condotto dai Vigili del Fuoco, è stato pertanto predisposto, all'interno del reparto appositamente allestito, un ulteriore modulo pratico dedicato all'evacuazione dei degenti. Tale attività è stata realizzata in conformità a quanto previsto dal D.M. 2 settembre 2021, che contempla l'integrazione della formazione antincendio con l'approfondimento di specifiche situazioni di rischio, in relazione alle caratteristiche dei luoghi di lavoro e alle attività in essi svolte.

L'esercitazione è stata strutturata applicando il principio dell'esodo orizzontale progressivo, previsto dalla normativa antincendio per le strutture sanitarie e, in particolare, per i reparti

di degenza. Tale modalità di gestione dell'esodo prevede il trasferimento delle persone presenti in un compartimento interessato dall'incendio verso un compartimento adiacente, idoneo a garantire adeguate condizioni di contenimento e protezione, in attesa dell'estinzione dell'incendio o di un'eventuale successiva evacuazione verso un luogo sicuro o dell'adozione di ulteriori misure di salvaguardia.

Nel corso della simulazione, l'attivazione dell'allarme incendio è stata determinata dalla rilevazione di fumo, prodotto mediante appositi dispositivi, all'interno di una camera di degenza. A seguito dell'allarme, i dipendenti sono stati chiamati a mettere in pratica le procedure di esodo orizzontale progressivo in presenza di fumo e della conseguente riduzione della visibilità.

Prima di procedere al trasferimento dei letti dei degenti presenti nella camera interessata dall'evento e nelle camere adiacenti, è stata effettuata una verifica dei locali e dei servizi igienici, al fine di accertare che non vi fossero altre persone presenti. Si è quindi proceduto al trasferimento dei degenti e delle bombole di ossigeno verso il compartimento immediatamente successivo. La presenza di attrezzature dismesse lungo i corridoi ha consentito, inoltre, di introdurre nell'esercitazione un ulteriore elemento di complessità, simulando la necessità di gestire l'evacuazione dei letti, ingombranti, in presenza di ostacoli lungo i percorsi di esodo.

I dipendenti hanno inoltre avuto modo di familiarizzare con la collocazione dei quadri e degli impianti elettrici presenti nel reparto, individuandone la posizione e fornendo le relative indicazioni al personale addetto alla manutenzione, al fine di consentire, nell'ambito della simulazione, il corretto sezionamento dell'alimentazione elettrica.